

MERAVIGLIE

Rufus pipistrello a colori salvato dal Dottor Tarturo

Non vuole più volare di notte, vivere nel buio, indossare il mantello nero. È «Rufus, il pipistrello colorato», classico per l'infanzia scritto e illustrato da Tomi Ungerer nel 1961 e appena tornato in libreria per Il Gioco di Leggere (32 pagg., 14,60 euro).

Grandi disegni godibili per bimbi da 4 a 6 anni e testi semplici. Rufus dorme nella sua grotta e caccia insetti nelle notti di luna piena, finché si

imbatte nell'esistenza dei colori. Farfalle, fiori variopinti, il sole diventa il disco del desiderio.

Gli acquerelli saranno lo strumento per cambiare pelle, ma le trasformazioni nella vita non sono indolori. E grazie all'amicizia con il famoso collezionista di lepidotteri Dottor Tarturo imparerà ad apprezzare la riposante oscurità della sua caverna. **F. FAN.**



→ **Le sorprendenti storie** per ragazzi scritte da Silverstein, musicista e vignettista di «Playboy»

→ **Dalle illustrazioni** in bianco e nero dell'«Albero» a «Lafcabio» il felino in giro per taxi e grattacieli

Alberi, leoni e marshmallow

A convincere l'autore a cimentarsi con la letteratura per bambini è stato il suo amico Tomi Ungerer: «Mi ha trascinato, preso a calci e urlato contro». Scrive libri piccoli, divertenti.

GIOVANNI NUCCI
SCRITTORE

Come sono i pregiudizi: se uno vi dicesse di voler far scrivere una storia per bambini all'autore delle musiche di *Thelma & Louise* o di

Cartoline per l'inferno (autore tra l'altro di canzoni cantate da Mick Jagger, Jerry Lee Lewis e Johnny Cash) ecco: storcereste la bocca. Senza neanche parlare del fatto che fosse anche uno dei vignettisti più acclamati ed efficaci tra quelli che pubblicavano su *Playboy*, figurarsi. Invece Shel Silverstein ha scritto alcuni dei più bei libri per bambini (o ragazzi, o quello che è) che ci è capitato di poter scoprire, e leggere, negli ultimi tempi.

Come dire: era uno di questi arti-

sti che ovunque si esprimono si esprimono bene e, di solito, hanno qualcosa di importante da dire. Non a caso è arrivato a scriverne senza dover seguire una precisa e imprescindibile vocazione: «Non avevo mai pensato a scrivere dei libri per bambini» ha dichiarato, «è stato Tomi Ungerer, un mio amico, ad insistere: praticamente mi ha trascinato, preso a calci e urlato contro nell'ufficio di Ursula Nordstrom. E poi lei mi ha convinto che Tomi aveva ragione. Dovevo pro-

prio mettermi a scrivere dei libri per bambini». E meno male.

Anche se poi, come accade quasi sempre in questi casi, non è affatto facile riuscire a definire, le storie di Silverstein. E forse per questo appartengono a quel genere vago e impreciso che di solito gli editori, nell'inane tentativo di arginare effetti e controindicazioni esiliano nelle collane per ragazzi. Tentativo inutile, appunto, perché normalmente sono i libri che vendono di più.